

L'AC come "polmone spirituale"
profondità spirituale ed elaborazione culturale

Laboratorio regionale con Luigi Alici
Loreto-Montorso, 16 febbraio 2009 - ore 20.00

"Che tanto sole qui ancora si riversi"



L'immagine scelta per la locandina del nostro laboratorio regionale è un particolare del mosaico realizzato nel maggio 2008 nel palazzo residenziale di Villa urbana a Ljubljana (Slovenia) dall'Atelier dell'arte spirituale del Centro Aletti, diretto da padre M. I. Rupnik e voluto da Giovanni Paolo II con lo scopo di creare occasioni privilegiate d'incontro e di scambio sul Cristianesimo dell'Est europeo, per una spiritualità e un'arte che aiutino i cristiani a "respirare con due polmoni" (cioè quello orientale e quello occidentale, come ripeteva il papa citando l'espressione del grande poeta russo V. Ivanov). L'Atelier è uno spazio in cui un gruppo di artisti cristiani di diverse confessioni vive, prega e lavora insieme, studiando non solo varie tecniche artistiche, ma anche teologia, liturgia, bibbia, spiritualità, per aiutare un nuovo incontro tra l'arte e la fede, tra le diverse Chiese e gli artisti.

La frase citata come titolo è il testo del verso del poeta sloveno S. Kosovel scritto con lettere dorate e contemporaneamente raffigurato nell'immagine.

Il mosaico parte dal fatto che l'arte deve diventare l'ambito nel quale la vita è presente nel suo aspetto luminoso. L'uomo vuole crearsi la casa a immagine del suo amore, affinché anche lo spazio possa respirare di ciò che gli è più intimo, prezioso e sacro. Ciò è realizzato attraverso il gioco di pietre e oro, dove la materia si intreccia nella sua dinamicità, luminosità e allo stesso tempo non definibilità. E così in fin dei conti è la poesia. Si tratta dunque della simbiosi tra parola e materia, come in principio, nella creazione del mondo, e come in qualche modo in ogni genuina creazione umana. – Per approfondimenti: www.centroaletti.com